

*A chi non è tornato
a chi è rientrato
a chi continua a testimoniare*

Indice

XIII	Un Giusto tra le Nazioni <i>Enrico Iozzelli</i>
XV	Impegno per il patrimonio <i>Güven Polat</i>
1	Introduzione
6	I. Nazionalsocialismo ad Amburgo <i>Il sogno di Hitler</i>
26	II. Lavoro forzato nel Terzo Reich <i>Lo sfruttamento di civili, ebrei, prigionieri di guerra e IMI</i>
44	III. Arbeitskommando <i>Dal lager ai sottocampi</i>
66	IV. Internati Militari Italiani <i>Il valore di una scelta</i>
90	V. Wintershall DEA <i>Lavoro coatto nell'industria petrolchimica</i>
110	Cronologia

115	Note
125	Bibliografia
130	Appendice storica
138	Crediti fotografici
141	Ringraziamenti

Nota al testo

Settembre 2021, Amburgo ci appare come una città moderna, ricostruita quasi totalmente dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale: palazzi moderni, strade ampie, grandi spazi verdi con meravigliosi specchi d'acqua, molti canali...

Ma Amburgo è anche un luogo di memoria: impossibile elencare tutti i punti dove sono state posizionate le oltre 5.000 Stolpersteine, le pietre d'inciampo commemorative che riportano il nome e le date biografiche di coloro che furono deportati e uccisi nei campi di concentramento e di sterminio nazisti. Impossibile approfondire in un unico volume tutti i siti dove si ricordano i luoghi di lavoro forzato.

Ne abbiamo scelti alcuni, per noi emotivamente significativi, accompagnati dal nostro amico Güven Polat, Directeur della Lagerhaus G Heritage Foundation, tenendo presente la spiegazione del grande storico francese Pierre Nora che per primo coniò l'espressione "luoghi della memoria": una "unità significativa, d'ordine materiale o ideale, che la volontà degli uomini o il lavoro del tempo ha reso un elemento simbolico di una qualche comunità".